

Manifestazione all'Ateneo con il «maestro» Giuseppe Coratella

Uno contro venticinque sfida simultanea di scacchi

Ore e ore trascorse in palestra ne hanno fatto un campione. Pluridecorato. Dal '96 al 2001 numero uno in Puglia per la disciplina di lancio del disco. Dal mese di aprile trionfatore ex aequo all'open internazionale di scacchi che si è giocato a Roma. E proprio l'abilità logica e matematica gli ha consentito di stupire 25 sfidanti. Non uno per volta, ma in contemporanea. Il leader è **Giuseppe Coratella**, 22

anni, di Andria.

Ieri sera, nella sala del rettore dell'Ateneo, è stato il protagonista della sfida simultanea, organizzata dall'Accademia scacchistica barese. Spiega il presidente, **Michele Leone**: «Si tratta di una manifestazione dimostrativa. Lo scopo non è quello di strappare il titolo, ma di promuovere il gioco degli scacchi». Impresa riuscita: Giuseppe ha affrontato studenti e appassio-

nati di ogni età. Il più grande è **Corrado Terlizzi**, 71 anni, componente dell'associazione del capoluogo (che ha sede in via Zanardelli); il più piccolo si chiama **Stefano Lanubile**, 10 anni, in gara in compagnia del papà **Filippo**.

Iniziativa promozionale, dunque, che coincide con l'ultimo turno del torneo universitario, al quale partecipano 35 iscritti all'Università e al Politecnico di Bari. Unico

neo: lo sport (gli scacchi sono stati riconosciuti quale pratica sportiva dal Coni e figureranno, per la prima volta, alle Olimpiadi in programma nel 2006 a Torino) affascina quasi esclusivamente gli uomini.

Il «maestro» (fra gli «allori» di cui va fiero c'è pure la qualifica di «maestro nazionale» di scacchi, massimo titolo a livello nazionale) passa su tutte le scacchiere per la prima mossa. I concorrenti hanno il



Il maestro Giuseppe Coratella sfida 25 concorrenti (foto Luca Turi)

tempo di riflettere, ma la risposta va data in presenza del «campione». Come ci si scopre giocatore di scacchi? «Per caso - risponde Giuseppe, che maneggia «alfieri», «pedine», «re» e «regine» dall'età di 6 anni - e per diletto. Ora l'allena-

mento mi aiuta a economizzare le energie fisiche e mentali». Le ragioni del successo: «Una mente perfettamente logica e intuitiva». Infine confessa: «È un talento naturale».

Antonella Farizzi